

L'assassinio di Mc Gee

(Continuazione dalla 1. pag.)

scoperto a leggere una delle pochissime pubblicazioni liberali esistenti. Persino l'esponente liberale The Nation ha provocato l'iscrizione in liste vere di numerose persone, che sono poi state cacciate dalle università, gettate in prigione, condannate a una vita di disoccupazione e di miseria.

Eppure, la «Libertà di stampa» esistente in America viene proclamata e vantata in continuazione dalla retorica propagandistica della Voce dell'America. Vediamola da vicino questa presunta libertà. Kansas City è una città dello Stato del Missouri, ed essa deve essere, press'a poco, grande come Torino o Bologna. In quella città si stampa uno solo giornale, il Kansas City Star. Se volete informarvi, dovete leggere i titoli i costi quel giorno. La città di Columbus, nell'Ohio, ha una popolazione di circa 400.000 abitanti, e solo quattro giornali, di cui tre sono proprietà di uno stesso trust, che ha anche il controllo delle banche, della più importante stazione radio della città. Gli esempi che ho citato non sono che due casi di tutta una situazione nazionale. Uno dopo l'altro, in ogni città, i grandi giornali vengono assorbiti da quelli ancora più grandi, e l'esistenza dei piccoli giornali indipendenti è diventata cosa del passato. Il New York Times, uno dei tre piccoli quotidiani liberali che stampavano in America, è salito il novembre scorso lasciando solo al Daily Worker e al People's World il compito di scrivere, pubblicare e diffondere la verità in America.

La dimostrazione di Washington fu un atto coraggioso e combattivo, ma non bastò. Willie McGee fu assassinato legalmente, mandato a morte da una corde razzista, proprio nello stesso modo in cui centinaia di negri, in America, vengono spesso ridicolmente processati e legalmente assassinati. Fu possibile attuare quell'assassinio perché il popolo ignorava la questione e perché noi, ancora, non abbiamo alcun mezzo di comunicare con esso. Abbiamo allora stampato un libro, dal titolo: Assassinio legale: crimine contro i negri nel quale tali mostruosità vengono esposte con tanto di prove, in modo dettagliato: ma nessuna libreria vuole rendere quel libro, né alcuni giornali è disposto né a riconoscere nè a darne l'autunno. Non solo: nessuna biblioteca lo accetterebbe.

Ecco com'è fatta gran parte dell'America per l'americano medio: egli vive dietro pareti di ferro, avvolto in una cortina di ferro di falsità e di calunie scagliate contro tutti coloro che, nel mondo, amano la pace.

Nel mese prossimo articolo vi racconterò la storia di un americano comune, un americano onesto, un professore che ha spezzato questa cortina di menzogne, e la tragedia che l'ha colto mentre ricercava la verità.

Si inscrive il dissidente franco-cambogiano

PARIGI, 27. — Il Segretario di Stato della Cambogia Sam Sary, il quale si trova a Parigi per tenersi in contatto con le autorità francesi, ha dichiarato che la campagna condotta da Re Norodom Sihanouk per l'indipendenza del paese, «noncorre ad assumere la forma di un movimento di secessione» dalla Francia. Sary ha aggiunto: «Bisogna essere che, invece di compiere un gesto amichevole per attendere l'attacco, il rappresentante francese in Indochina ha attirato i rei di trionfo in Cambogia, in rapporto alle richieste cambogiane. Tale atteggiamento contribuisce al miglioramento dei rapporti franco-cambogiani, ed illustra inoltre quanto sia strano il tipo di indipendenza di cui gode il nostro paese».

Irrompe sparando nella casa del rivale

Due morti e tre feriti — La gelosia è il motivo della tragedia avvenuta presso Palermo

PALERMO, 27. — Due morti e tre feriti costituiscono il tragico bilancio di una sanguinosa tragedia ospitata ieri sera a Gangi.

Verso le ore 20 si è costato alla Salvatore Barreca, di Gaetano di 29 anni, si presentava armato di un fucile, 21 dianzani alla bottega del calzolaio 24enne Mariano Giannotta. In quel momento insieme al Giannotta si trovavano la madre Lorenza Lupo e certi Giandomo Ruvidiso di 24 anni, muratore, e la casalinga Carmela Matassa di 43 anni, amici e clienti del calzolaio.

Il Barreca, visibilmente agitato, spostava rapidamente le mani, mentre rincasandogli di avere imbattuto un intrigo amoroso con la moglie.

Fra i due si accese un concitato dibattito che ben presto cominciava a trascedere. Il Giannotta, temendo qualche gesto inconsulto del Barreca, gli si avvicinava addossato cercando di disinnescarlo e c'era quasi rischio; improvvisamente il Barreca, con una mossa fulminea, si divincolò dalla stretta, arretrata all'improvviso.

LA RISOLUZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA GRANDE CONFEDERAZIONE UNITARIA

La CGIL appoggerà un governo democratico che garantisca al popolo italiano la pace e il progresso

La sconfitta elettorale del governo è una vittoria delle forze del lavoro - Siano revocati tutti i licenziamenti e le rappresaglie contro gli scioperanti - Le richieste dei lavoratori per una nuova politica che corrisponda al risponso del 7 giugno

1. Il C.D. della CGIL, riunito col rappresentanti delle Federazioni nazionali e delle maggiori Camere del Lavoro, nei giorni 24 e 25 giugno, 1953, ha esaminato le proposte di sviluppo della politica economica e sociale del Paese, nella nuova situazione aperta dal voto del 7 giugno, e le nuove possibilità di sviluppo organizzativo della C.G.I.L.

Uditi i rapporti dei Segretari confederali on. D. Vittorio e on. Novella, il C.D. li approva e afferma che le elezioni politiche del 7 giugno hanno segnato una grande e unitaria avanzata delle forze del lavoro e delle masse popolari e progressive del Paese, una vittoria della CGIL, della sua politica di unità della classe operaia e dei lavoratori e di stretta alleanza con i ceti medi.

2. La sconfitta elettorale del blocco governativo, il sostanziale insuccesso dei partiti di estrema destra, monarchico e fascista, e la impetuosa avanzata dei partiti del lavoratori — i qua-

li hanno fatto propria la piattaforma di rinnovamento economico e di progresso sociale della CGIL — segnano una netta sconfitta della politica di reazione sociale e di oltranzismo atlantico, seguita snora dal governo.

Il contributo della CGIL alla vittoria del 7 giugno

La CGIL è fiero di aver dato un grande contributo alla vittoria delle forze del lavoro e della democrazia.

Il clamoroso ripudio della legge truffa da parte della maggioranza del popolo significa la condanna di tutti gli orientamenti e di tutte le manifestazioni reazionistiche della politica governativa nonché degli strumenti apprestati e preparati per realizzarla, e in particolare dei disegni di legge presentati al passato Parlamento, come quello antisindacale e antiscopero, come la legge della «polivalente».

Il mutuarsi che la classe operaia e le masse popolari esigono, nell'orientamento politico e sociale del Paese, sono sintetizzati nei punti seguenti:

1) Difesa e sviluppo del tenore di vita del popolo italiano attraverso una più giusta ripartizione dei redditi nazionali che realizzino sostanziali miglioramenti nei salari, negli stipendi, nelle pensioni sociali, sanitarie e preventivazionali per tutti i lavoratori, e che determini una

riparazione nel livello tributario fra provincia e provincia, fra lavoratori e lavoratrici e fra settori e settore.

Strumento principale di una «equa redistribuzione» di reddito, modello insostituibile per espanderne l'occupazione, fa produttiva nei vari rami di attività, deve essere una revisione radicale dei carichi fiscali, esentando i redditi di lavoro e alleviando sostanzialmente il peso delle imposte sui coltivatori diretti, sugli artigiani, sui piccoli commercianti e industriali, facendo pagare ai ricchi in ragione delle loro possibilità, diminuendo le imposte indirette che colpiscono i consumi e gli investimenti.

3) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

4) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

5) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

6) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

7) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

8) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

9) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

10) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

11) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

12) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

13) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

14) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

15) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

16) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

17) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

18) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

19) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

20) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

21) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

22) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

23) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

24) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

25) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

26) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

27) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

28) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

29) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

30) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

31) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

32) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

33) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

34) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

35) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

36) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

37) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

38) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

39) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

40) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

41) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

42) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

43) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso movimento mondiale per la pace, la distensione internazionale, la cooperazione economica e culturale fra i popoli, la risoluzione pacifica di tutte le controversie, la fine della «guerra fredda» e delle discriminazioni politiche e razziali.

44) Inserimento attivo dell'Italia nel diffuso